



- RICERCA N° 2000.0195 -

GENNAIO 2001

Numero ricerca	2000.0195
Committente	A.N.P.I.
Titolo	Sondaggio sulla Resistenza e sulla memoria storica che ne hanno i giovani studenti lombardi
Ricercatori	Dott. Luigi Tua
Periodo esecuzione field	Novembre - dicembre 2000
Contenuti del documento	Rapporto, grafici, tavole statistiche e questionario

La ricerca è stata effettuata nel rispetto delle norme deontologiche fissate dal Codice Internazionale ICC/ESOMAR per le ricerche sociali e di marketing, e del manuale di qualità ISO 9001.

Milano, li 16 Gennaio 2001

Dott. Luigi Tua

(Project Leader)

L'obiettivo principale della ricerca è quello di capire quali sono le conoscenze e i giudizi dei giovani studenti lombardi relativamente a un periodo cruciale della vita italiana quale è stato quello della Resistenza.

Più in particolare si è verificato:

- * la conoscenza e l'informazione sulla II° guerra mondiale e su alcuni eventi relativi, come l'entrata in guerra dell'Italia, l'armistizio dell'8 settembre 1943, la Repubblica di Salò, ecc.
- * le conoscenze sulla storia della Resistenza, sui partigiani, sui loro obiettivi, sulla loro collocazione politica e sulla definizione complessiva che se ne può dare
- * l'eventuale coinvolgimento di famigliari
- * il grado di interesse circa la possibilità di organizzare conferenze, assemblee e dibattiti sul tema della Resistenza e quali personaggi dovrebbero intervenire maggiormente in queste conferenze.

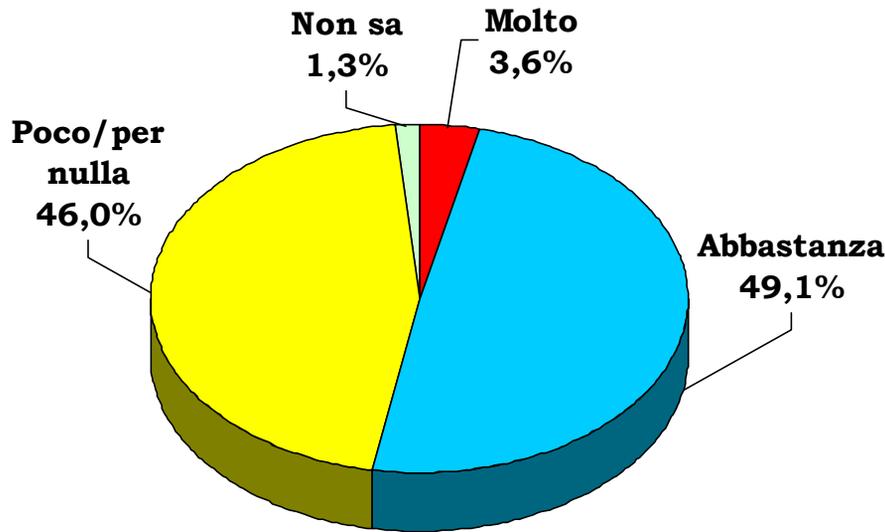
Per evitare di influenzare gli intervistati, la ricerca è stata presentata come frutto di una “collaborazione tra l'Istituto CIRM e l'ISMEC, Istituto Milanese per la Storia dell'Età Contemporanea”.

Sono state effettuate 1.254 interviste a un campione rappresentativo degli studenti delle scuole medie superiori lombarde degli ultimi 3 anni (terzo, quarto e quinto) nelle 11 Province lombarde, mediante autosomministrazione assistita del questionario, secondo il seguente piano di campionamento:

Tipologia scuole superiori	Universe	%	Cam - pione
Licei	55.478	29,6	371
Istituti Professionali	33.512	20,0	251
Istituti Tecnici	88.289	40,4	507
Istituti Magistrali	18.407	10,0	125
Totale	195.686	100,0	1254

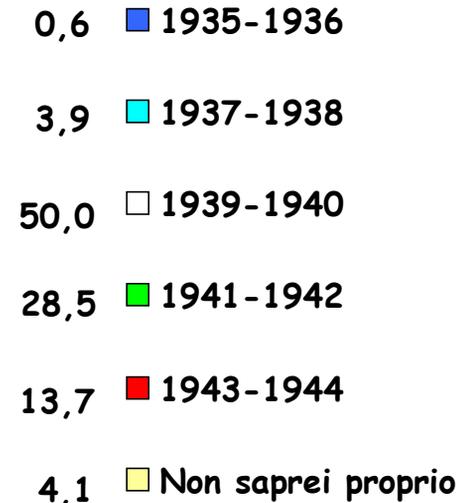
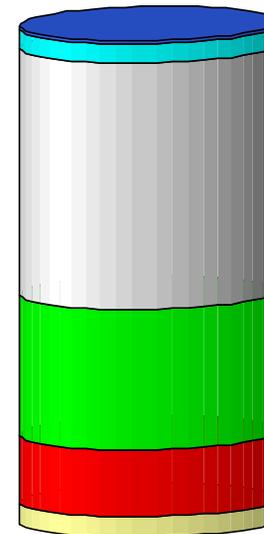
Le interviste sono state effettuate in autosomministrazione assistita (alla presenza di un responsabile CIRM) tra novembre e dicembre 2000.

PARLIAMO DELLA II° GUERRA MONDIALE. IN CHE MISURA TI RITIENI INFORMATO SULLA STORIA DELLA II° GUERRA MONDIALE?



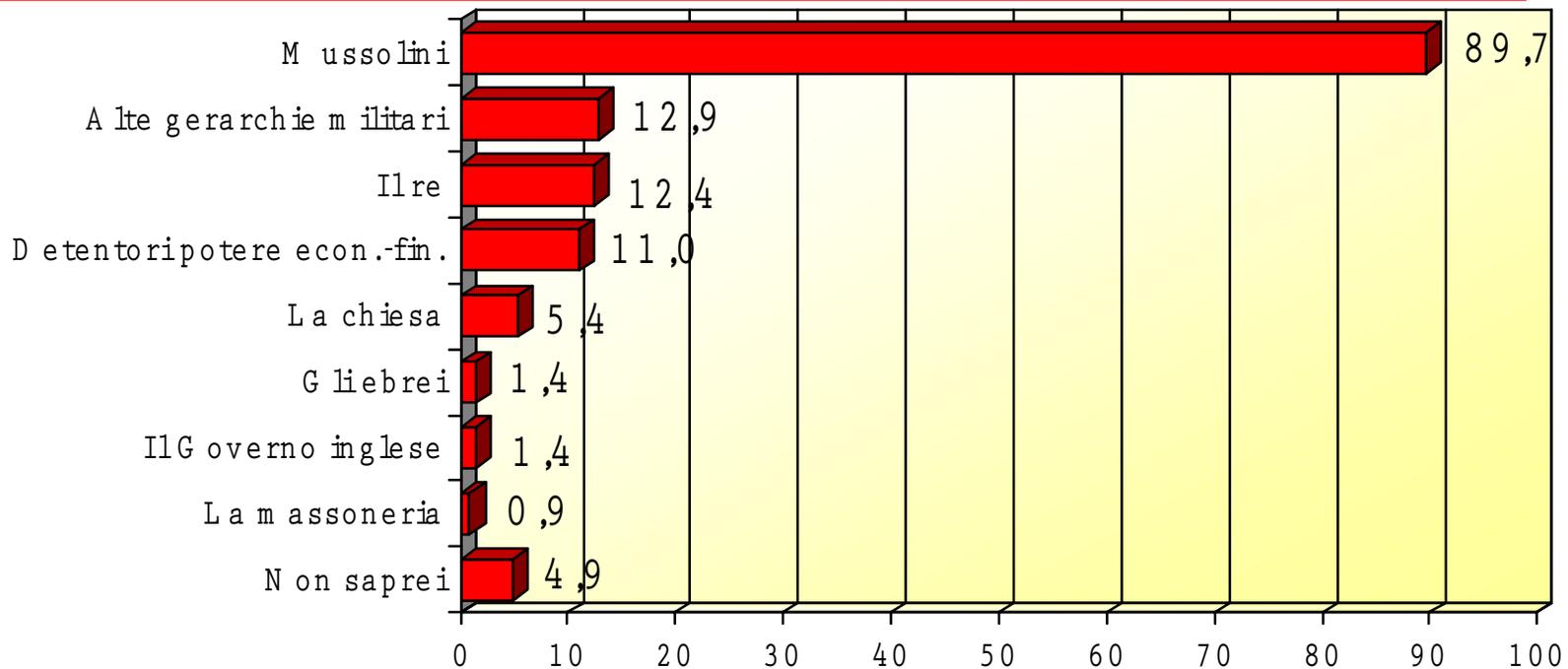
Base: 1.254 casi

In quale biennio collocheresti l'ingresso dell'Italia nella II° guerra mondiale?



Solo poco più di metà degli studenti si ritengono molto o abbastanza informati sulla storia della II Guerra Mondiale, mentre la restante metà si ritengono scarsamente informati. In effetti, la data di ingresso dell'Italia nella II Guerra Mondiale, ad esempio, viene appunto indicata correttamente dal 50% degli intervistati, contro un altro 50% che tende a collocarla soprattutto in data posteriore.

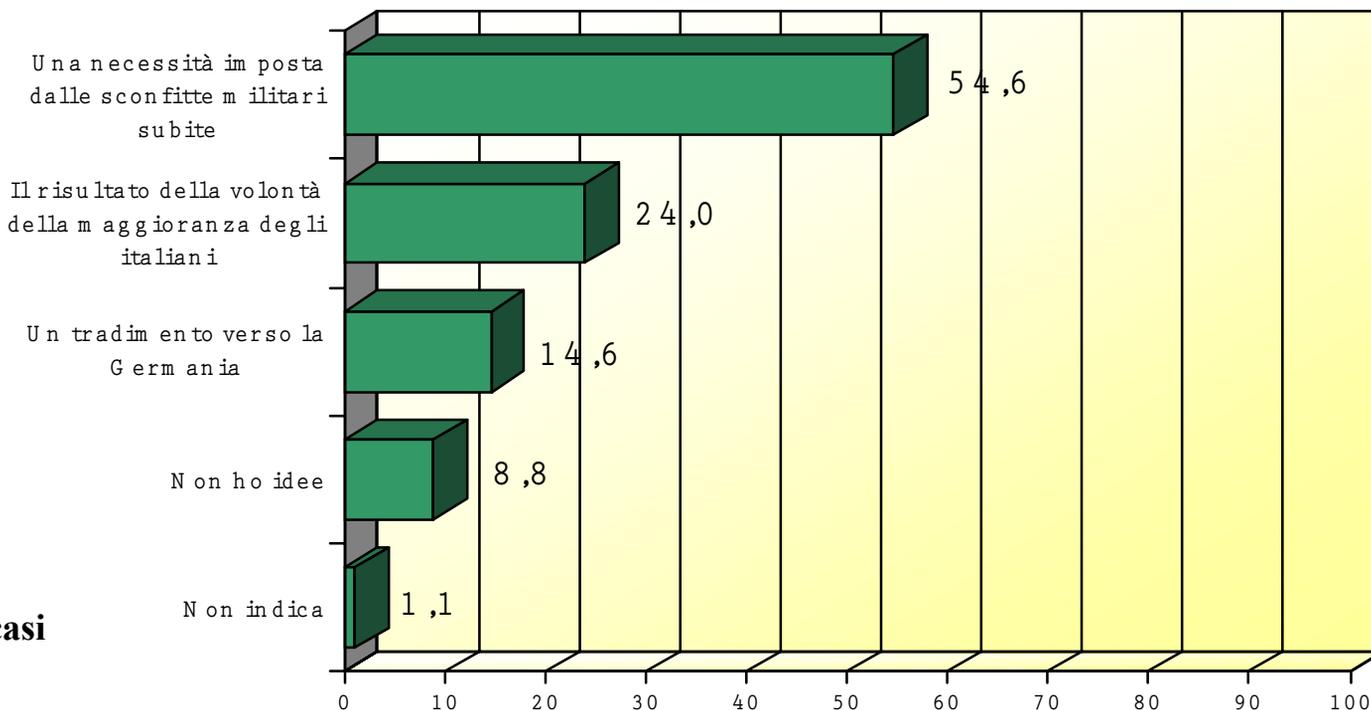
CHI, SECONDO TE FU MAGGIORMENTE RESPONSABILE PER L'ENTRATA IN GUERRA DELL'ITALIA?



Base: 1.254 casi

Quasi tutti (90%) tendono a indicare nella figura di Mussolini il maggior responsabile per l'entrata in guerra dell'Italia. Su questo punto, dunque, l'unanimità è pressoché totale.

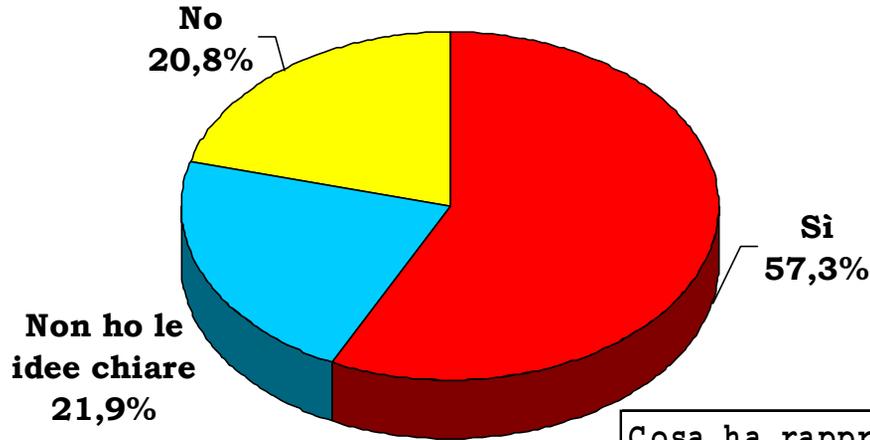
L'8 SETTEMBRE 1943, DOPO AVER COMBATTUTO PER ALCUNI ANNI AL FIANCO DELLA GERMANIA NAZISTA, L'ITALIA STIPULÒ UN ARMISTIZIO CON GLI ANGLOAMERICANI. COME GIUDICHI QUESTO AVVENIMENTO?



Base: 1.254 casi

I giudizi sull'8 settembre sono invece più contrastati. Più che altro (55% dei casi) si tende a ritenere che l'armistizio sia stato "una necessità imposta dalle sconfitte militari subite", mentre solo nel 24% si pensa che sia stato "il risultato della volontà della maggioranza degli italiani" e in un altro 15% che sia stato "un tradimento verso la Germania".

HAI MAI SENTITO PARLARE DELLA R.S.I. (REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA, DETTA ANCHE REPUBBLICA DI SALÒ)? SECONDO TE COSA HA RAPPRESENTATO?

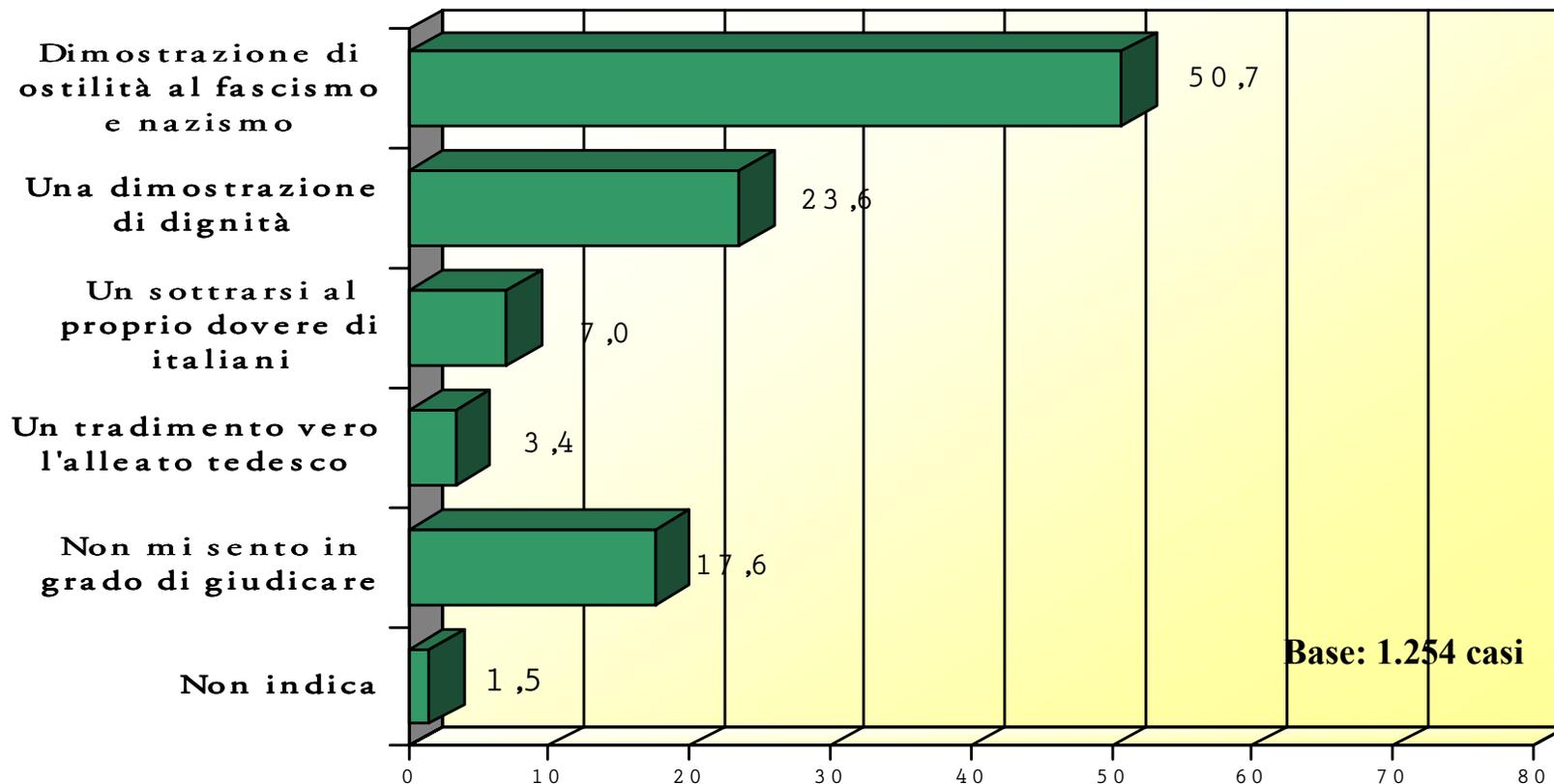


Di Salò ha sentito parlare il 57% degli studenti, con una punta massima del 70% tra i maschi ed appena del 49% tra le femmine.

Salò è dunque l'estremo tentativo di Mussolini di conservare il potere o comunque uno Stato fantoccio al servizio della Germania nazista per la maggior parte degli studenti, con una punta del 57% tra quelli del 3° anno.

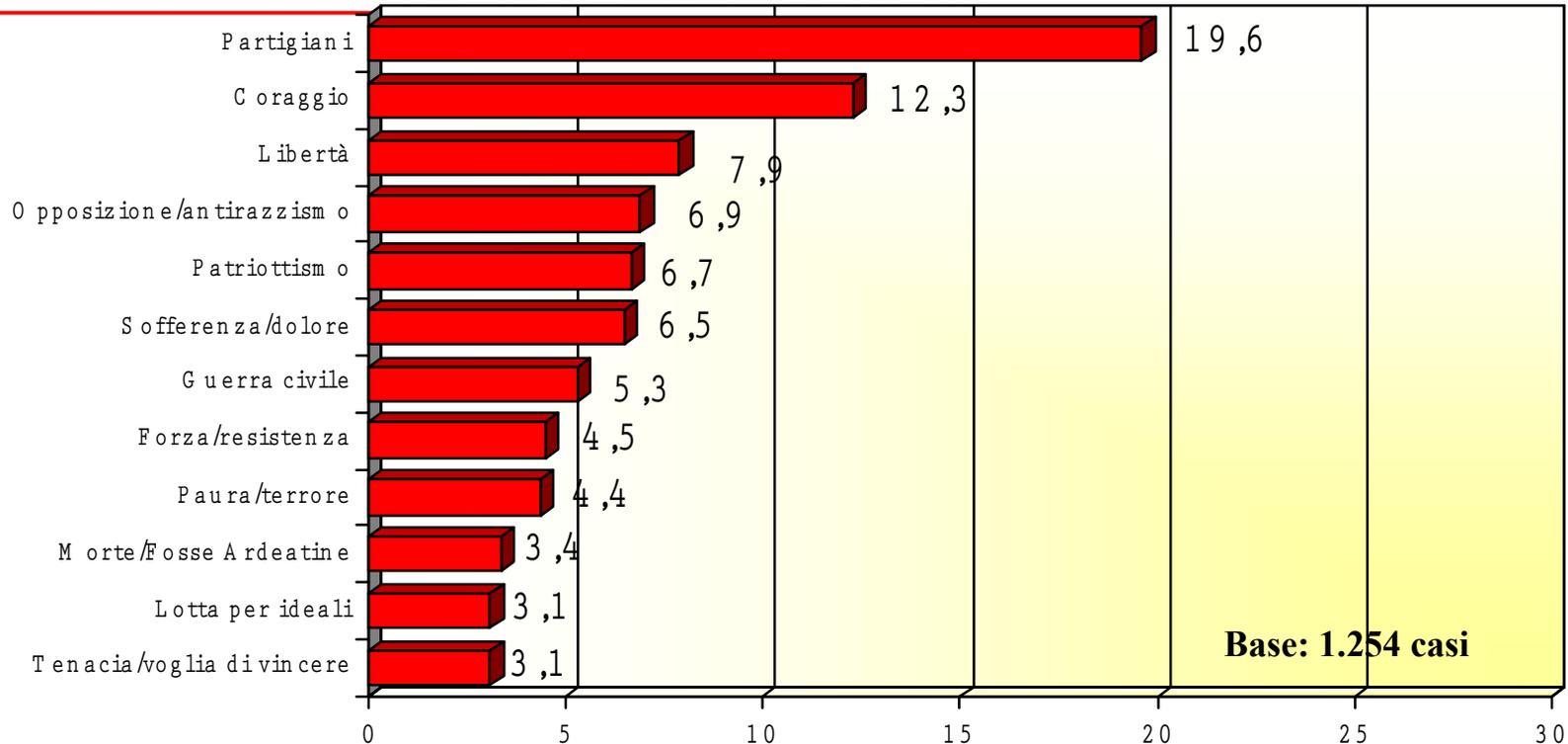
Cosa ha rappresentato?	Totale	16 anni	17 anni	18 anni
L'estremo tentativo di Mussolini di conservare il potere	35,7	29,8	32,8	41,0
Uno stato fantoccio al servizio della Germania nazista	14,8	16,2	11,8	16,1
Uno stato sorto per difendere l'onore e gli interessi dell'Italia	4,5	6,0	4,8	3,6
Il frutto della reale volontà degli Italiani	3,0	4,3	2,3	2,7
Non sa	1,5	1,7	1,3	1,6

600.000 MILITARI ITALIANI, DEPORTATI IN GERMANIA DOPO L'ARMISTIZIO, SCELSERO DI RIMANERE NEI LAGER NAZISTI PIUTTOSTO CHE TORNARE A COMBATTERE PER LA R.S.I. E PER I TEDESCHI. COME GIUDICHI LA LORO SCELTA?



Anche qui la netta maggioranza degli studenti (74%) considera l'episodio una dimostrazione di ostilità al fascismo e al nazismo o una dimostrazione di dignità. I giudizi negativi si contengono in un marginale 10% di casi, con una punta del 12.5% tra i maschi e tra gli studenti più giovani.

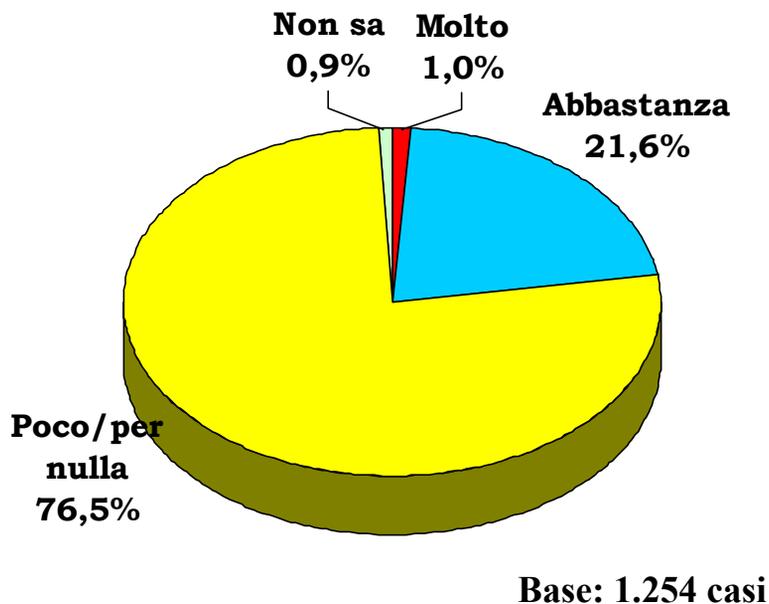
PARLIAMO ADESSO DELLA RESISTENZA. QUALI SONO LE PAROLE CHE TI VENGONO IN MENTE PER PRIME PENSANDO ALLA RESISTENZA?



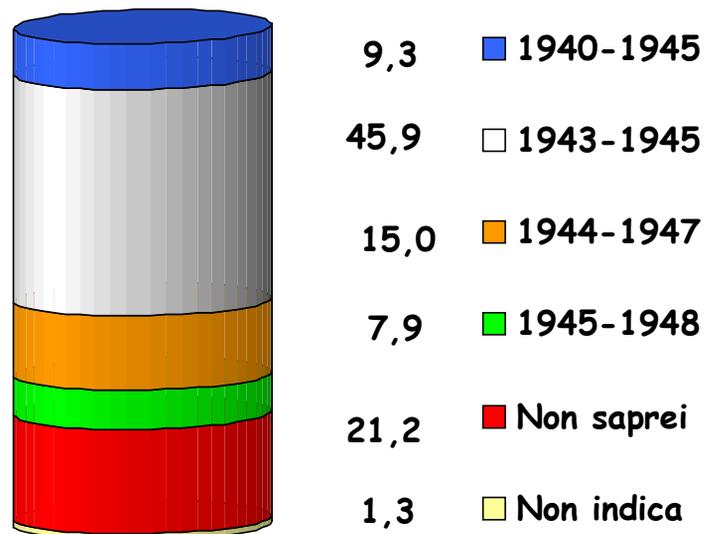
Altre risposte al di sotto del 3% di citazioni: liberazione, dignità, eroi, ribellione/rivolta, giustizia, dovere/onore/valori morali, montagne/nascosti/alpini/imboscati/campagne

Le risposte a questa richiesta di libere associazioni sono nella grande maggioranza dei casi improntate a una sostanziale positività: partigiani, coraggio, libertà, antirazzismo, patriottismo, lotta per gli ideali e tenacia/voglia di vivere da sole coprono il 60% del totale delle risposte. Il risvolto negativo (sofferenza/dolore, guerra civile, paura/terrore, morte) esiste ma è decisamente più limitato.

IN CHE MISURA TI RITIENI INFORMATO SULLA STORIA DELLA RESISTENZA?

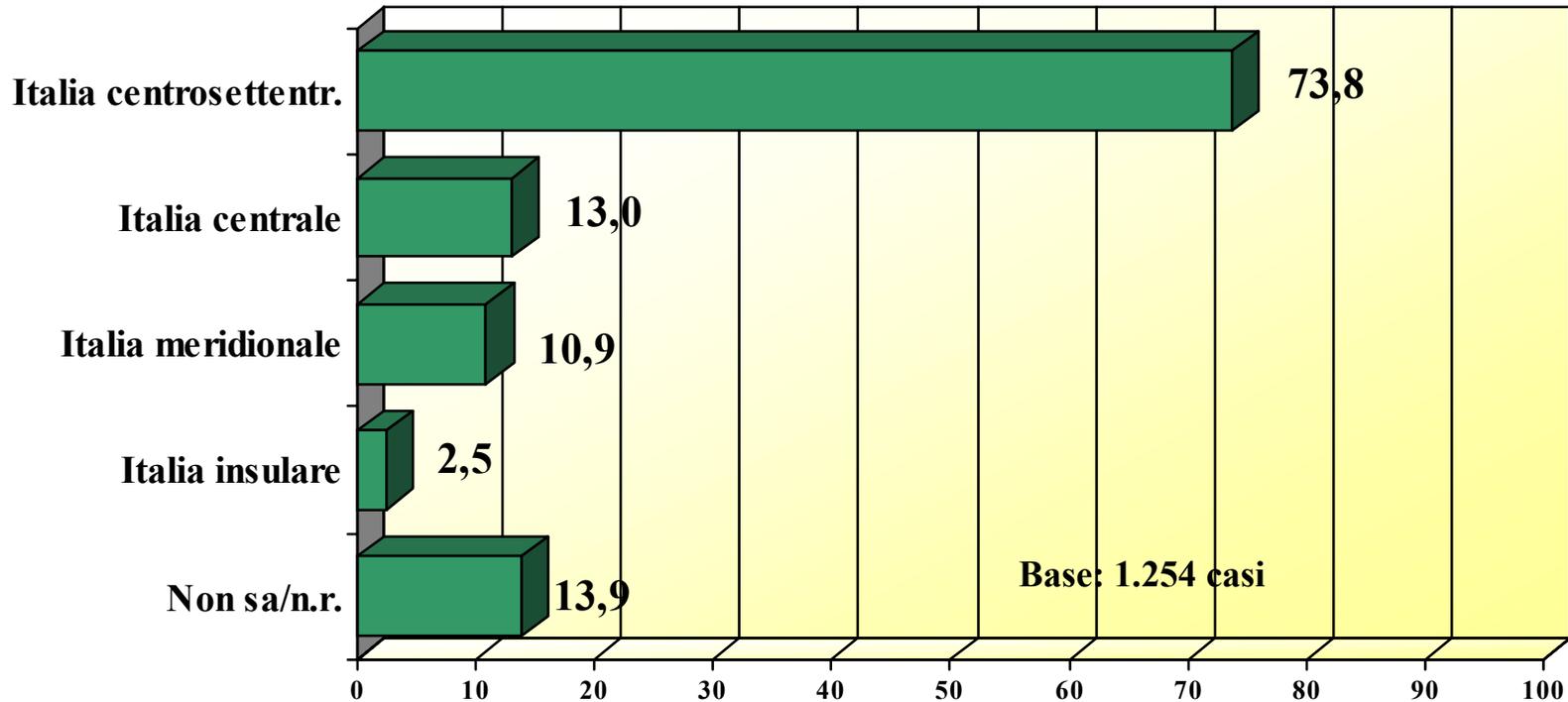


In quale periodo collocheresti la resistenza?



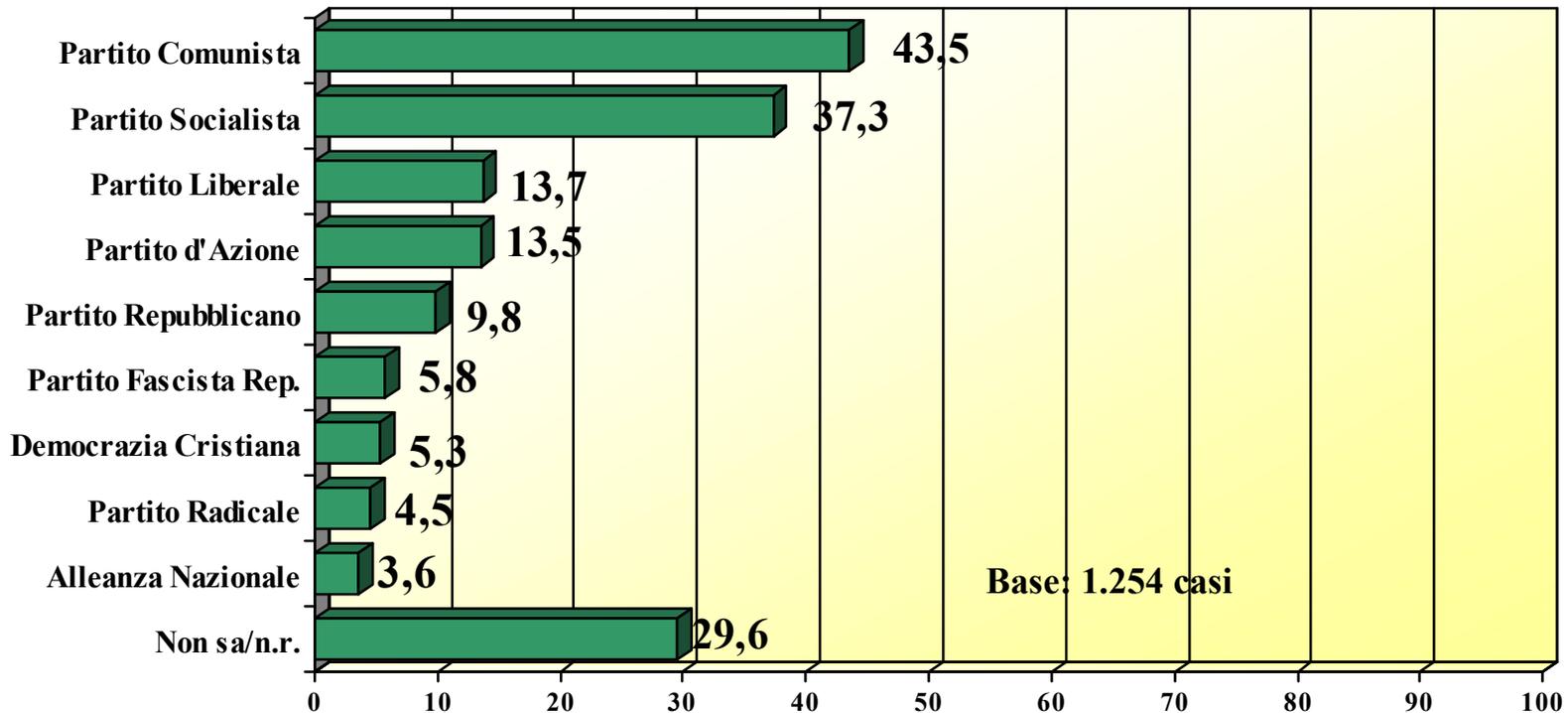
Nonostante questo vissuto connotato da elevata positività, ben pochi sono gli studenti che si ritengono sufficientemente informati sulla storia della Resistenza: appena il 23%, con una punta massima del 34% tra i maschi e minima del 16% tra le femmine. Non vi sono invece differenze sostanziale fra le tre classi: a 18 anni non si è informati della Resistenza più di quanto lo si sia a 16 anni. Anche la semplice collocazione temporale è individuata correttamente solo nel 46% dei casi.

DOVE SI SVILUPPO' MAGGIORMENTE LA LOTTA ARMATA PARTIGIANA?



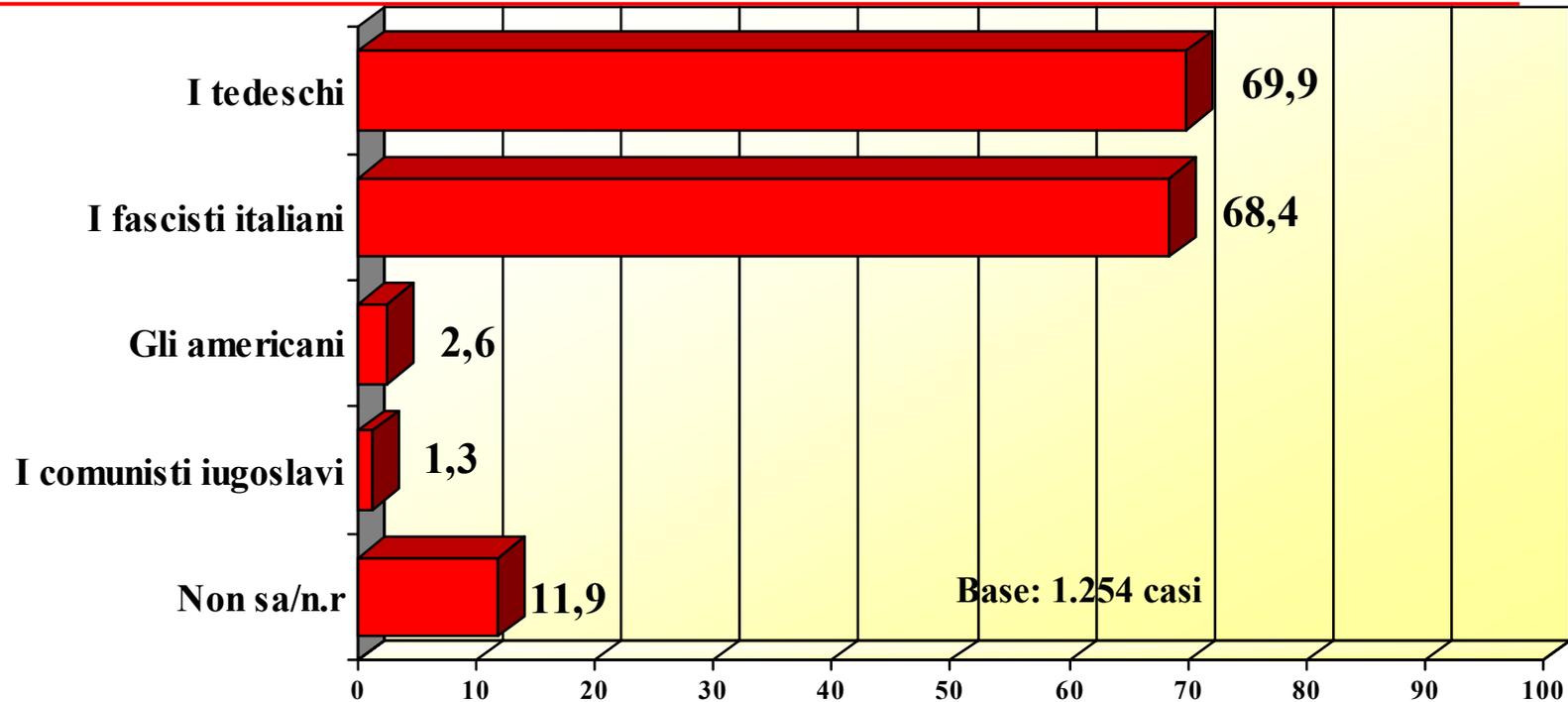
Un dato è però ben chiaro nella mente di quasi il 74% degli studenti lombardi: la lotta armata partigiana si è sviluppata maggiormente nell'Italia Centro-Settentrionale.

QUALI PARTITI POLITICI HANNO MAGGIORMENTE CONTRIBUITO AD ORGANIZZARE LA LOTTA PARTIGIANA?



Allo stesso modo, è altrettanto diffusa la convinzione che i partiti politici che hanno maggiormente contribuito a organizzare la lotta partigiana siano stati soprattutto il Partito Comunista e il Partito Socialista (solo piccole percentuali di intervistati indicano Partiti allora inesistenti). E' semmai da segnalare il 30% che dice "non so", omogeneamente distribuito nelle varie tipologie di scuole.

CONTRO CHI HA COMBATTUTO LA RESISTENZA?



Altro dato unanimemente riconosciuto: la Resistenza ha avuto due bersagli ben precisi, i nazisti tedeschi e i fascisti italiani. Su questo punto gli studenti lombardi non hanno dubbi.

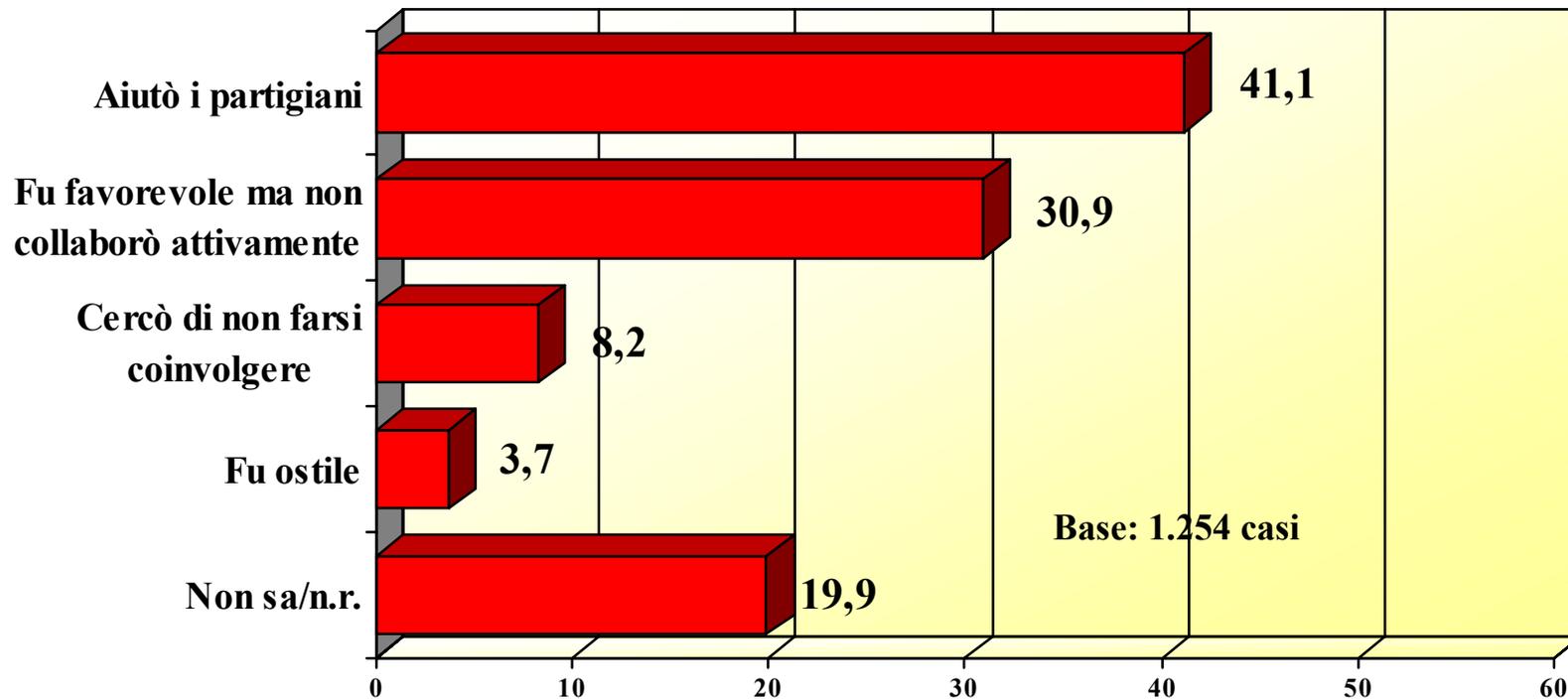
QUALI ERANO, SECONDO TE, GLI OBIETTIVI FINALI PER CUI HA COMBATTUTO LA MAGGIORANZA DEI PARTIGIANI?

	%
Abbattere il regime fascista	78,8
Liberare l'Italia dall'occupazione	78,6
Conquistare un sistema politico-istituzionale democratico a larga partecipazione popolare	45,9
Instaurare un sistema politico-istituzionale di tipo sovietico	3,7
Restaurare la piena sovranità della monarchia dei Savoia	2,4
Non sa/n.r.	7,4

Base: 1.254 casi

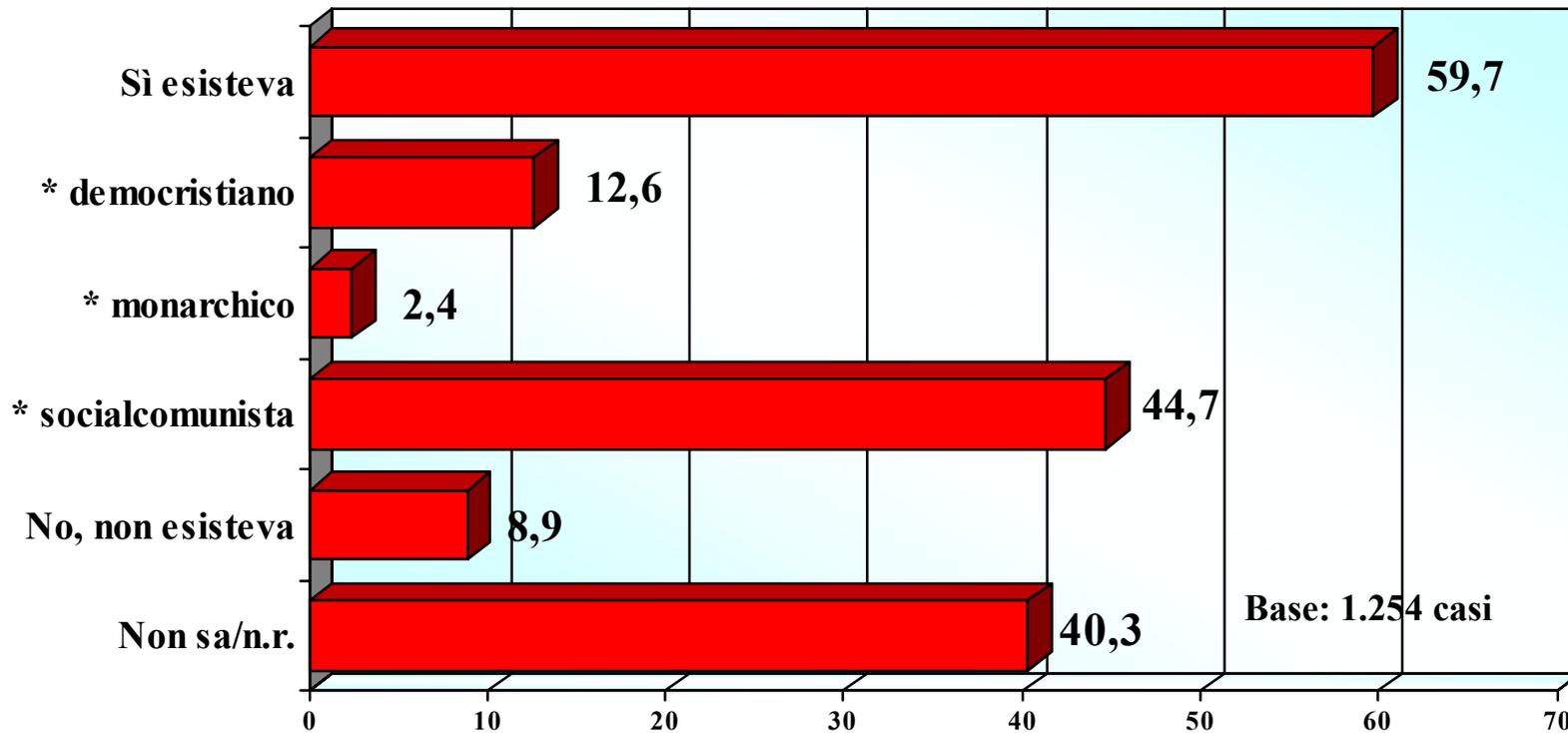
Ben noti sono i due obiettivi più segnalati dagli studenti: abbattere il regime fascista e liberare l'Italia dall'occupazione tedesca. Più in ombra invece il terzo obiettivo: conquistare un sistema politico-istituzionale democratico a larga partecipazione popolare.

NELLE ZONE IN CUI SI SVILUPPO' LA RESISTENZA COME SI COMPORTO' LA MAGGIORANZA DELLA POPOLAZIONE CIVILE NEI CONFRONTI DELLA LOTTA PARTIGIANA?



Altro dato incontrovertibile, nella percezione degli studenti lombardi, la solidarietà attiva o quanto meno il favore con cui la lotta partigiana era vista dalla maggioranza della popolazione civile.

SECONDO TE ESISTEVA TRA I PARTIGIANI UN ORIENTAMENTO POLITICO PREVALENTE (Se sì) COME PUO' ESSERE GENERICAMENTE DEFINITO?



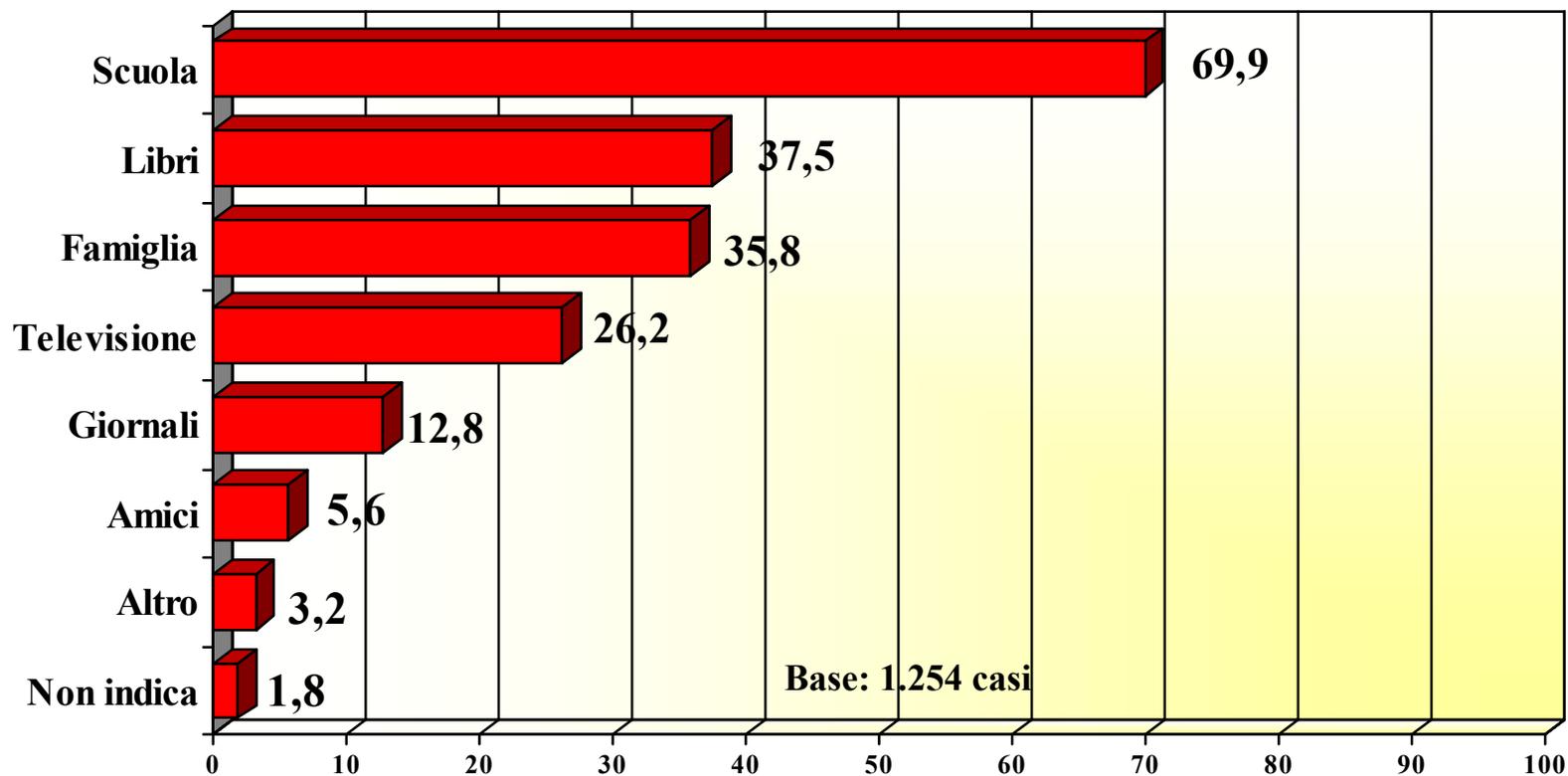
Si conferma come l'opinione prevalente fra gli studenti lombardi (45% dei casi) sia quella di un orientamento politico prevalentemente socialcomunista tra le fila dei partigiani, anche se il fatto che il 40% degli studenti non sappia esprimere un'opinione è indice di una notevole incertezza sui risvolti politici del fenomeno.

COSA E' STATA, SECONDO TE, LA RESISTENZA?

	%
U n a g u e r r a d i l i b e r a z i o n e n a z i o n a l e c o m b a t t u t a d a g l i a n t i - f a s c i s t i p e r l i b e r a r e l ' I t a l i a d a l l a d i t t a t u r a f a s c i s t a e d a l l ' o c c u p a z i o n e n a z i s t a	74,1
U n a g u e r r a c i v i l e c o m b a t t u t a t r a f a s c i s t i e a n t i f a s c i s t i	23,2
U n a g u e r r a c i v i l e c o m b a t t u t a t r a f a s c i s t i e c o m u n i s t i	7,7
U n t e n t a t i v o d i r i v o l u z i o n e c o m u n i s t a	6,1
U n a g u e r r a d i l i b e r a z i o n e n a z i o n a l e c o m b a t t u t a i n s i e m e d a p a r t i g i a n i e f a s c i s t i p e r s c a c c i a r e d a l l ' I t a l i a t u t t i g l i e s e r c i t i s t r a n i e r i	4,9
N o n h o l e i d e e c h i a r e	9,3
N o n s o / n . r .	Base: 1.254 casi 6,8

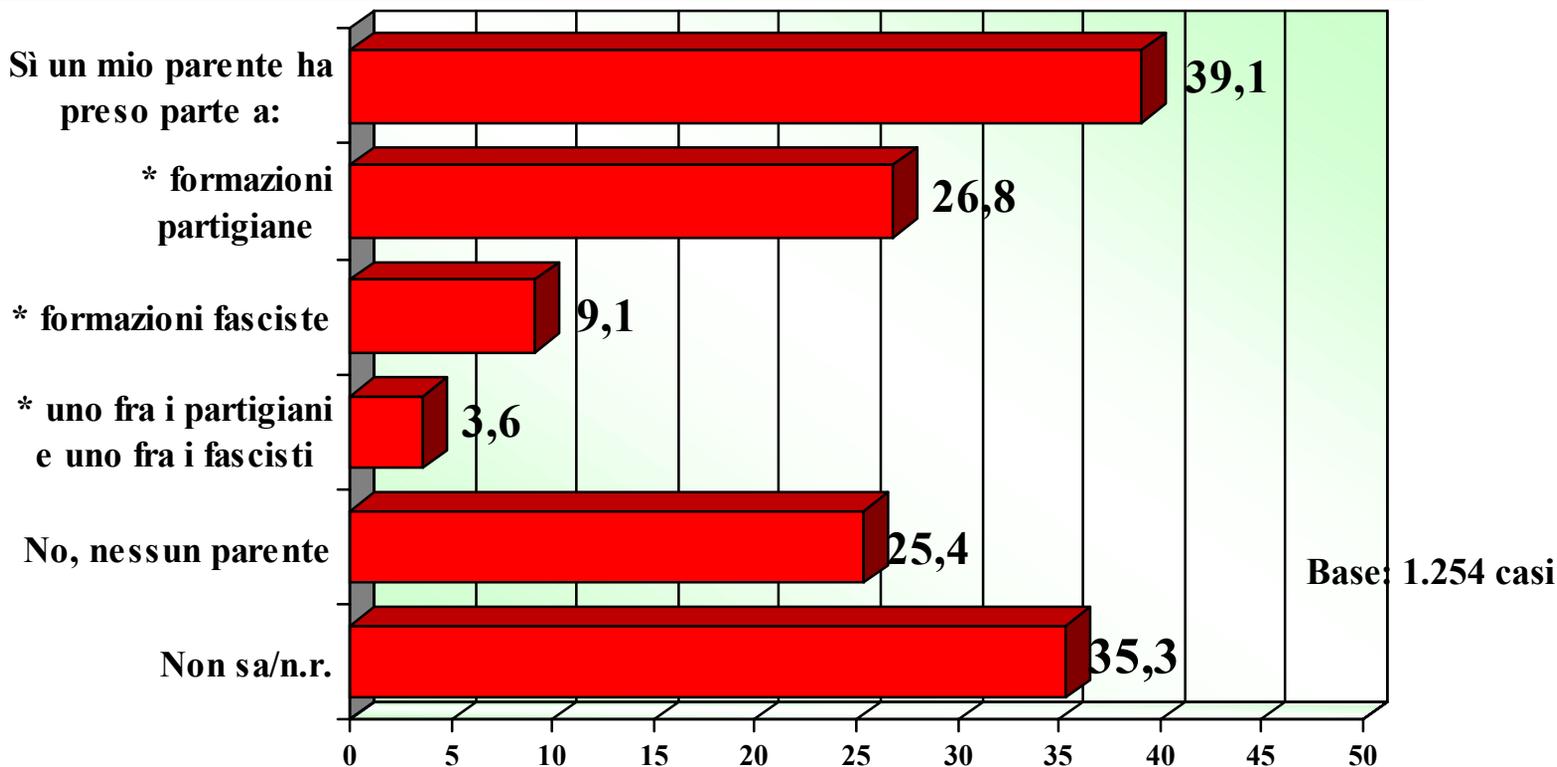
Sul problema assai dibattuto “guerra di liberazione nazionale” o “guerra civile”, gli studenti lombardi si orientano senza ombra di dubbio sul primo dei due poli (74% dei casi). E’ pur vero che in un altro 31% la si considera una “guerra civile” o addirittura, in un marginale 6% di casi “un tentativo di rivoluzione comunista”.

DA CHI SEI STATO INFORMATO SUL REGIME FASCISTA, SULL'OCCUPAZIONE NAZISTA E SULLA RESISTENZA?



La scuola, come si vede, è la principale fonte di informazione su regime fascista, occupazione nazista e Resistenza, mentre la famiglia informa solo in poco più di un terzo dei casi. Ricordiamo come ben pochi degli studenti (23%) si ritengano sufficientemente informati sulla Resistenza, e quindi la risposta va così decodificata: la scuola informa sulla storia della II Guerra Mondiale e del regime fascista, ma poco sulla Resistenza.

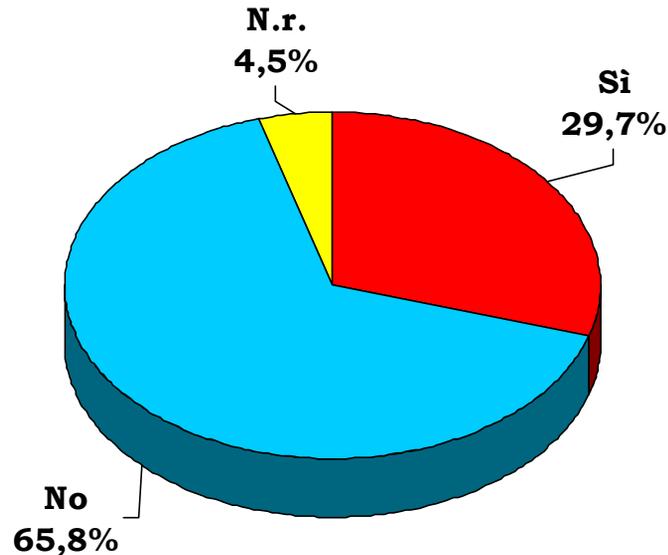
MOLTI ITALIANI HANNO COMBATTUTO NELLE FILE DELLA RESISTENZA E ALTRI CONTRO. A VOLTE ANCHE ALL'INTERNO DELLA STESSA FAMIGLIA. CHE TU SAPPIA, HAI AVUTO QUALCHE PARENTE CHE SI SIA SCHIERATO DA UNA PARTE O DALL'ALTRA? (Se sì) IN QUALE FORMAZIONE HA COMBATTUTO?



Il ricordo di parenti più o meno vicini che hanno preso parte alle formazioni partigiane è di gran lunga più vivo di quelli che hanno preso parte alle formazioni fasciste, o comunque più memorizzato dagli studenti lombardi.

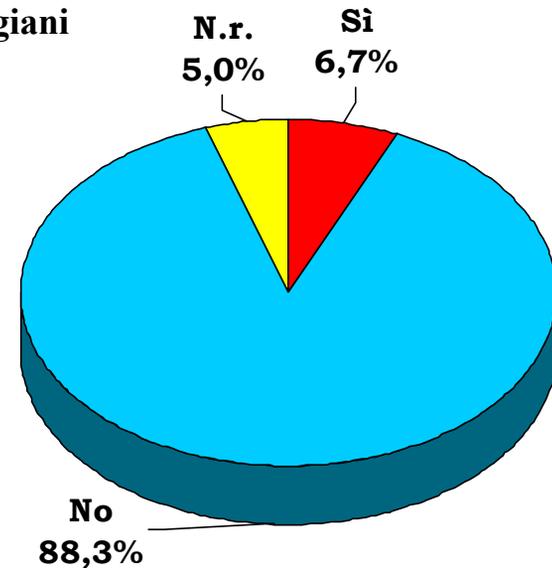
A PRESCINDERE DALLO SCHIERARSI O MENO, HAI AVUTO QUALCHE NONNO O ALTRO PARENTE CHE HA SUBITO DANNI FISICI AD OPERA DEI FASCISTI? E AD OPERA DEI PARTIGIANI?

Ad opera dei fascisti



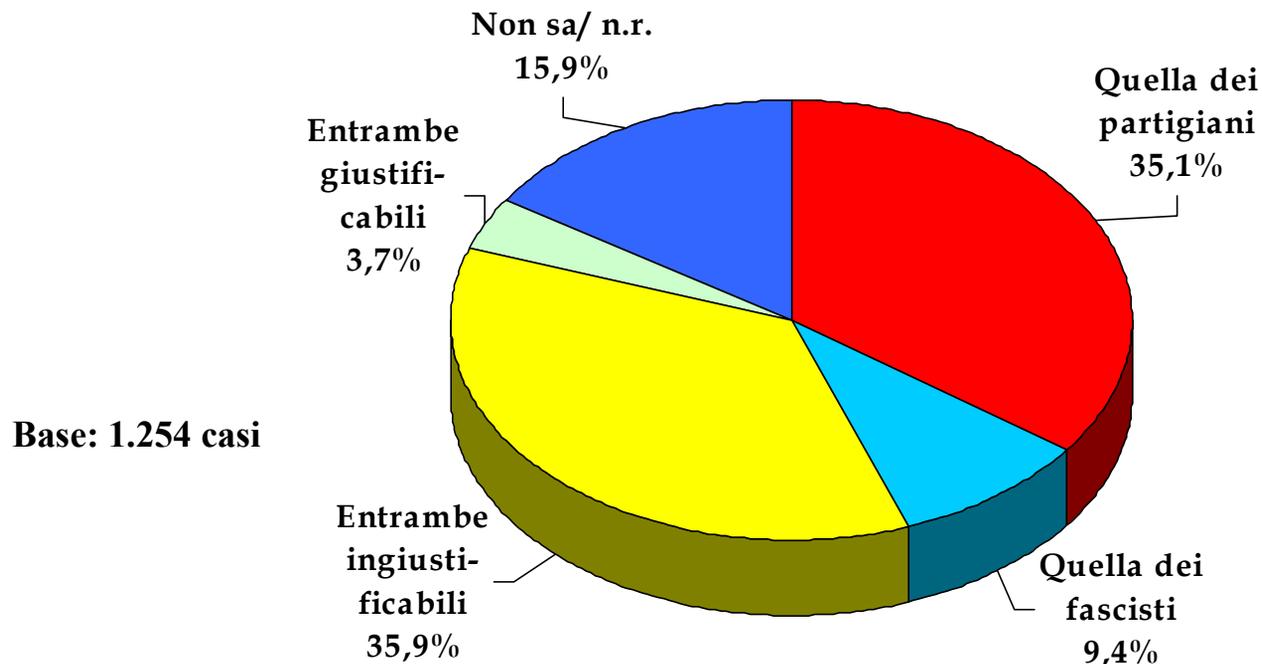
Ad opera dei partigiani

Base: 1.254 casi



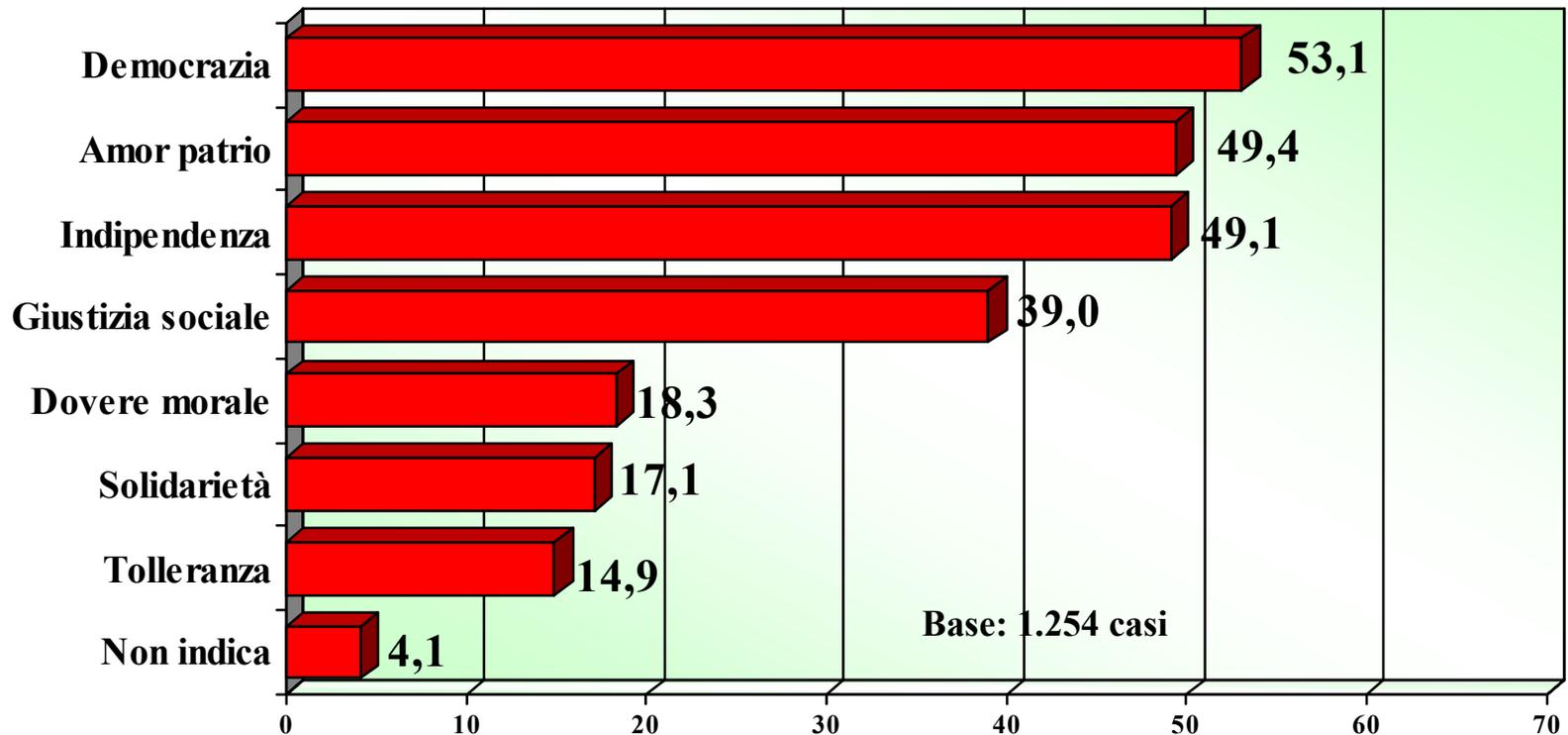
Allo stesso modo in quasi il 30% dei casi è ancora viva la memoria storica di qualche nonno o altro parente che ha subito danni fisici ad opera dei fascisti, mentre più marginale (7%) è il ricordo opposto, cioè quello di nonni o parenti che hanno subito danni fisici ad opera dei partigiani. Il problema semmai è la prossima generazione di studenti, che perderà del tutto il contatto con questa memoria storica viva.

IN QUEL CONTESTO STORICO CONSIDERI PIU' GIUSTIFICABILE LA VIOLENZA DEI PARTIGIANI, QUELLA DEI FASCISTI, ENTRAMBE INGIUSTIFICABILI O ENTRAMBE GIUSTIFICABILI



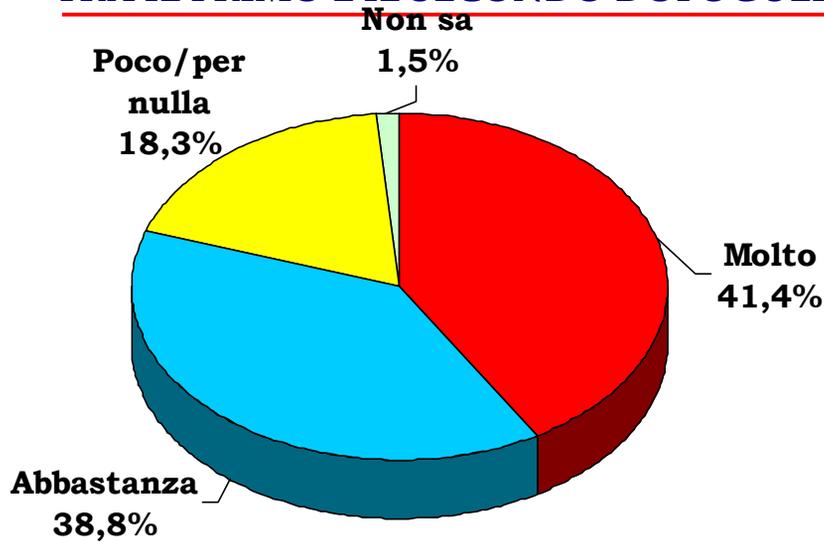
Altro problema molto delicato: è giustificabile la violenza partigiana? Qui le opinioni si dividono nettamente. Nonostante l'alone positivo che, come abbiamo visto, indubbiamente esiste ancora attorno alla Resistenza, solo nel 35% dei casi la violenza che ha comportato tale movimento è considerata giustificabile. Prevalde anche se di poco la tesi contraria tout court alla violenza, da qualunque parte provenga.

SI RIPETE SPESSO CHE LA REPUBBLICA ITALIANA E LA SUA CARTA COSTITUZIONALE HANNO LE LORO FONDAMENTA NELLA RESISTENZA E NEI SUOI VALORI. QUALI FURONO SECONDO TE QUESTI VALORI (Risposta multipla)



Su questo terreno alcuni concetti sembrano essersi radicati in modo ben preciso fra gli studenti intervistati: democrazia, amor patrio, indipendenza e giustizia sociale sono i principali valori su cui hanno posto le loro fondamenta la Repubblica Italiana e la Carta Costituzionale sorte dalla Resistenza.

IN CHE MISURA SARESTI INTERESSATO A UNA SERIE DI CONFERENZE, ASSEMBLEE E DIBATTITI IN ORARIO SCOLASTICO, CON L'INTERVENTO DI ESPERTI ESTERNI E TESTIMONI, IN CUI APPROFONDIRE QUESTI E ALTRI TEMI DELLA STORIA ITALIANA TRA IL PRIMO E IL SECONDO DOPOGUERRA? SU QUALI TEMI?

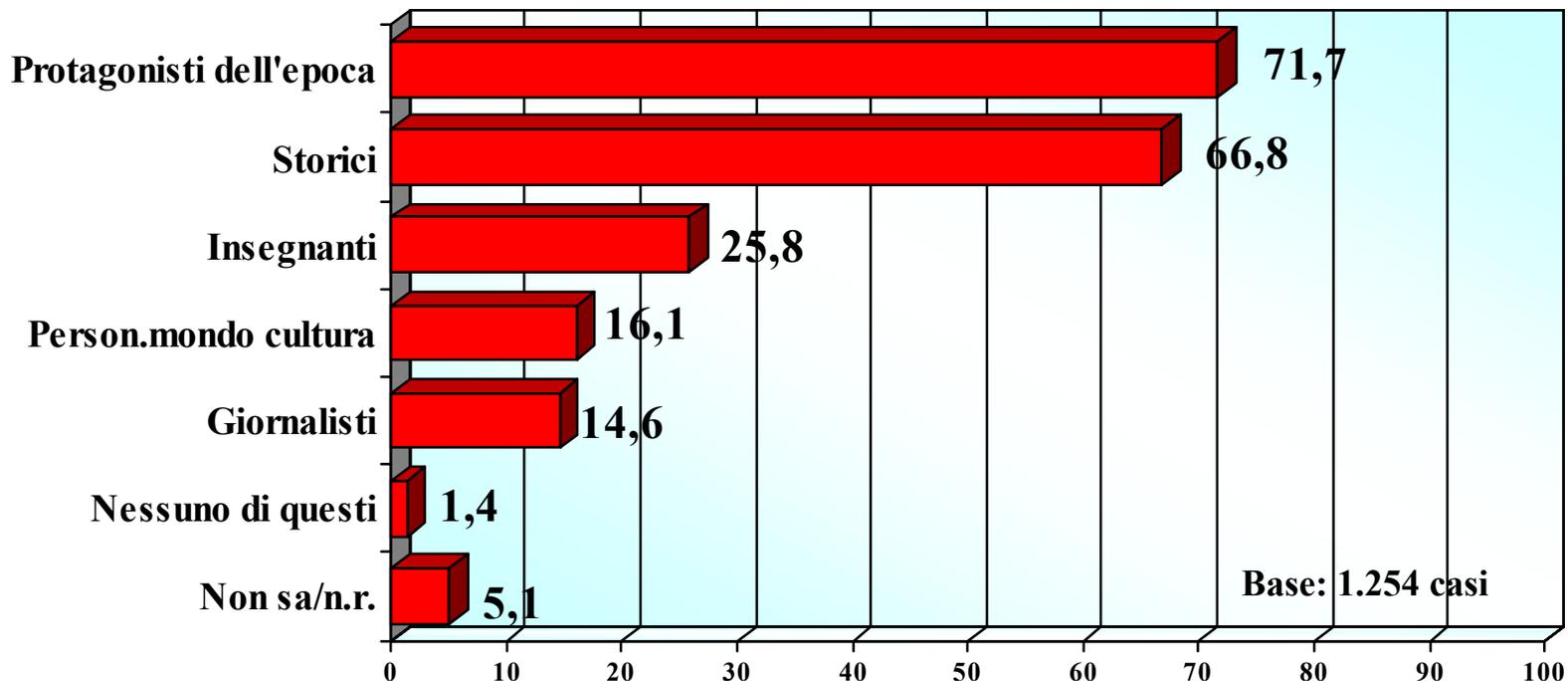


Elevatissimo, come si vede, l'interesse nei confronti di eventuali dibattiti su questi temi e altri della storia italiana tra il 1° e il 2° dopoguerra.

Sembrerebbe dunque che vi sia una vera e propria sete di informazione non solo riguardo alla Resistenza, ma anche più in genere al fascismo e all'Italia nel periodo della II Guerra Mondiale, temi che la programmazione scolastica spesso sacrifica in modo determinante.

Q uale tema	Totale
Il fascismo	31,3
L'Italia nella II Guerra M ondia le	27,9
La Resistenza	21,0
L'occupazione nazista e il ruolo della Repubblica Sociale Italiana	8,9
La nascita della Repubblica e la Costituzione repubblicana	7,2
I partiti antifascisti al governo del Paese dopo la guerra	3,7
Non indica	3,8

TRA QUESTI PERSONAGGI, QUALI SAREBBERO SECONDO TE PIU' CREDIBILI NELLA TRATTAZIONE E NELLA RICOSTRUZIONE DEI TEMI PROPOSTI?



Due sono le figure di riferimento più credibili nella trattazione e nella ricostruzione dei temi proposti: da un lato i protagonisti dell'epoca, considerando di poter avere il privilegio di conoscerli ancora ad personam, dall'altro gli storici, che contribuiscono a riportare gli eventi a una certa oggettività.

La prima impressione analizzando i risultati è senz'altro positiva: i giovani studenti lombardi hanno una buona immagine della Resistenza, che significa soprattutto partigiani, coraggio, libertà, lotta per gli ideali, tenacia e voglia di vivere.

Alcune informazioni di base sulla seconda guerra mondiale e su eventi come l'entrata in guerra dell'Italia, le responsabilità di Mussolini, l'armistizio dell'8 settembre 1943, la Repubblica di Salò, ecc., sono piuttosto diffuse e tutto sommato il 53% dei giovani studenti si ritiene "molto" o "abbastanza" informato sulla seconda guerra mondiale.

Allo stesso modo alcuni valori come democrazia, amor patrio, indipendenza e giustizia sociale, espressi dalla Resistenza e che hanno trovato poi una concretizzazione nella Carta Costituzionale sono ben impressi nella mente dei giovani studenti.

Infine, è da mettere in evidenza come in oltre l'80% dei casi vi sia un elevato interesse a saperne di più sugli eventi della storia italiana tra il primo e il secondo dopoguerra.

Andando più a fondo nell'analisi dei risultati, emergono però alcune ombre:

- * vi è ben un 46% di studenti che si ritiene “poco” o “per nulla” informato sulla storia della seconda guerra mondiale

- * è vero che in quasi il 90% dei casi si addebita la maggior responsabilità dell'entrata in guerra a Mussolini, ma solo il 13% indica le responsabilità delle alte gerarchie militari, il 12% le responsabilità della monarchia e solo l'11% indica le responsabilità dei poteri economici finanziari, offrendo così una interpretazione colpevolizzante la dittatura fascista (incarnata da Mussolini), avulsa, però, dal contesto (e dalle responsabilità) delle forze che la sostennero e che beneficiarono a loro volta fino a quando possibile

- * sulla storia della Resistenza, poi, ben il 77% dei giovani si ritiene “poco” o “per nulla” informato.

Il rischio sembra essere quello di una ipotesi del fenomeno “fascismo” piatta, un po' stereotipata, poco inserita nel contesto della storia d'Italia.

Alcune delle risposte fornite sembrano ricordare la dichiarazione di Churchill del 1943 (“Soltanto un uomo è responsabile”), tesa a salvare la continuità monarchica e gli assetti politico-istituzionali pre-fascisti e che, di fatto, trionfò nella ricostruzione politica, economica e morale del Paese avvenuta all’insegna della continuità dello Stato.

Altri aspetti secondari sembrano avvalorare questa tesi del “pericolo della superficialità e della banalizzazione”:

* ad esempio, ben il 43% degli studenti non ha mai sentito parlare della Repubblica Sociale Italiana, detta anche di Salò, o “non ha le idee chiare” al proposito

* il fatto che il 74% degli studenti consideri la Resistenza una “guerra di liberazione nazionale” trascura forse certi altri aspetti che andrebbero invece tenuti in considerazione per una corretta interpretazione storica

* vi è un 30% di studenti che non sa neppure quali siano i Partiti impegnati nella Resistenza e un 40% che ignora l’esistenza di un orientamento politico prevalente tra i partigiani.

Insomma, la scuola avrebbe tendenzialmente fornito una immagine genericamente positiva della Resistenza, ma le informazioni possedute dagli studenti sono vaghe e superficiali, spesso improntate a stereotipi.